



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

22 Marzo 2020

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



DOMENICA 22 MARZO 2020 - ANNO 76 - N. 81 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1945

LASICILIA.IT

VITTORIA

**Non è amfetamina
Lo Monaco libero**

SALVO MARTORANA pag. X

VITTORIA

«Non è amfetamina». Il narcotest scagiona Lo Monaco: scarcerato

SALVO MARTORANA pag. X

LA PREFETTURA

**Più sicurezza
e piani anticrisi
«Tutti i Comuni
si predispongano»**



L'ECONOMIA

**Vindigni, neocapo
del Lavoro in Sicilia
«Interi settori
da ricostruire»**



MICHELE BARBAGALLO pag. VI



LE PENSIONI

**In pagamento
da giovedì 26
Ecco il calendario
e le Poste aperte**

MICHELE FARINACCIO pag. VII

Primo Piano

«Il lavoro è in ginocchio e il peggio deve arrivare ma ci stiamo attrezzando»

Vindigni. Il vittoriese neocapo del Dipartimento alla Regione «Riorganizziamo gli ispettorati e affrontiamo i nuovi scenari»

MICHELE BARBAGALLO

Il lavoro nel Sud Italia non è cosa facile da trovare. E non lo è, e purtroppo non lo sarà chissà per quanto tempo ancora, adesso con l'emergenza coronavirus. Ecco perché il nuovo incarico a cui è stato chiamato l'ibileo Giovanni Vindigni, nominato dalla Regione alla guida, in qualità di dirigente, del Dipartimento Lavoro, è sicuramente una sfida enorme. C'è da mettere in ordine un settore che, tra centri per l'impiego, uffici del lavoro e ispettorati del lavoro (questi ultimi in molti casi con i dirigenti provinciali andati recentemente in pensione e non ancora sostituiti), è già complesso di suo. A questo si aggiunge l'emergenza coronavirus che ha portato, pur se temporaneamente, allo stop di molte attività e all'avvio della cassaintegrazione, con la conseguenza di non poter garantire il lavoro a chi era già occupato e di ridurre ancor di più le prospettive a chi è disoccupato o in cerca di nuova occupazione. Ma Vindigni è pienamente consapevole e, appena si insedierà la prossima settimana, è pronto a rimboccarsi le maniche.

Con quale stato d'animo si accinge all'incarico in questa fase?

«Come ho già detto, sono fiero dell'incarico, ma certamente arriva in un momento complesso. Siamo già in corsa per fare fronte unico e cercare di evitare il licenziamento a decine di migliaia dei vari comparti in crisi di tutta la Sicilia e ci tocca correre cercando di arrampicarci sugli specchi perché non possiamo fare riunioni, non possiamo fare confronti diretti, tutto in video conferenza. Ci sono tantissimi settori già in crisi, dalla pesca al turismo, dall'agricoltura al commercio, dalla comunicazione al mondo degli spettacoli e del cinema. Sono tutti in crisi e tra l'altro non sappiamo, quando fi-

«Interi comparti in crisi come turismo e spettacoli: senza prenotazioni tutto il 2020 è già finito e non sarà facile»

nirà, quando potremo immaginare una nuova partenza, cosa succederà. Faccio l'esempio semplice per il settore turistico, già adesso sarebbero dovute esserci le prenotazioni per luglio e agosto. Significa, non aven-



Il dirigente generale del dipartimento Lavoro della Regione, Giovanni Vindigni



nali, di dare un sollievo ai lavoratori per nove settimane. Ma poi cosa succederà?»

C'è chi si aggrappa al reddito di cittadinanza ma essendo tutto fermo hanno poco senso anche i centri dell'impiego in questa fase. Che ne pensa?

«Anche sul reddito di cittadinanza al momento sono sospesi i controlli ed è ferma anche Garanzia giovani con 200 milioni di euro da distribuire per tirocini e apprendistati, ma al momento è così. La difficoltà è proprio questa, in aggiunta alla difficoltà di un dipartimento non facile da gestire, che si occupa anche degli ispettorati del lavoro che non stanno vivendo un momento felice in quanto molti sono senza personale: la maggior parte andati in pensione e non sostituiti. In questo momento di crisi l'ispettorato ha un ruolo delicato e va attenzionato bene, valutando come sistemare le sorti di questi ispettorati. Valuteremo anche gli avviamenti della Forestale, perché in questo momento non si possono fare, è vietato far entrare la gente in massa negli uffici. Insomma tante difficoltà ma guardiamo avanti con speranza sperando in tempi migliori».

Vindigni ha già preso contatto con gli uffici regionali ma il suo insediamento ufficiale avverrà la prossima settimana.

SANTA CROCE

Robusti: «Comprare italiano per salvare la nostra ortofrutta»

SANTA CROCE. L'ex assessore all'Agricoltura di Santa Croce Camerina, Adolfo Robusti, ha rivolto un appello alle istituzioni, nella persona dell'assessore regionale Edgardo Bandiera e del Ministro alle Politiche agricole, Teresa Bellanova, a che possano intervenire a freno della crisi dell'ortofrutta, urgenza che tocca anche la città del Sole. «È necessario - sostiene Robusti - un provvedimento, magari da inserire nel decreto Cura Italia, che preveda un rincaro agroalimentare controllato da parte dello Stato, consentendo ai produttori di poter continuare a produrre». Gli ha fatto eco Salvatore Di Marco, un produttore agricolo di Santa Croce: «Urge un decreto per calmierare i prezzi al dettaglio onde evitare speculazioni. Questo non è il momento del libero mercato. Spero che questo messaggio possa arrivare a chi può intervenire». Adolfo Robusti si rivolge anche agli italiani: «I mercati - riflette - all'ingrosso della fascia trasformata, sono totalmente crollati. La zuccina è passata da € 1.10 a € 0.47. I prezzi alla vendita sono praticamente più bassi del prezzo di produzione. Giusto un esempio. Si genera un'isteria complessiva, in cui i commercianti non riescono più a capire quale quantità acquistare e quanta richiesta ha la filiera dei supermercati. I numeri sono importanti: la nostra fascia trasformata, da sola, garantisce il 25% del fabbisogno agroalimentare nazionale. In questo momento storico - chiosa l'ex assessore - guardate le etichette: compriamo italiano e salviamo la nostra nazione».

ALESSIA CATAUDELLA

Pensioni in pagamento dal 26 Occhio a calendario e alfabeto

Operazioni a scaglioni per evitare rischi ai cittadini e allo stesso personale. Ecco le modalità previste sul territorio ragusano

MICHELE FARINACCI

Con l'obiettivo di contribuire a contrastare quanto più possibile la diffusione del Covid-19, Poste Italiane rende noto che le pensioni del mese di aprile verranno accreditate il 26 marzo per i titolari di un Libretto di Risparmio, di un Conto BancoPosta o di una Postepay Evolution. I titolari di carta Postamat, Carta Libretto o di Postepay Evolution potranno prelevare i contanti da oltre 7.000 ATM Postamat, senza bisogno di recarsi allo sportello.

Coloro che invece non possono evitare di ritirare la pensione in contanti, nell'Ufficio Postale, dovranno presentarsi agli sportelli rispettando la turnazione alfabetica prevista dal calendario seguente: i cognomi dalla A alla B giovedì 26 marzo; dalla C alla D venerdì 27 marzo; dalla E alla K la mattina di sabato 28 marzo; dalla L alla O lunedì 30 marzo; dalla P alla R martedì 31 marzo; dalla S alla Z mercoledì 1 aprile.

Nell'attuale emergenza sanitaria, le nuove modalità di pagamento delle pensioni hanno carattere precauzionale e sono state introdotte con l'obiettivo prioritario di garantire la tutela della salute dei lavoratori e dei clienti di Poste Italiane. In questa fase, ciascuno è pertanto invitato ad entrare negli uffici postali esclusivamente per il compimento di operazioni essenziali e indispensabili, in ogni caso avendo cura, ove possibile, di indossare dispositivi di protezione per-

sonale: di entrare in ufficio solo all'uscita dei clienti precedenti; tenere la distanza di almeno un metro, sia in attesa all'esterno degli uffici che nelle sale aperte al pubblico.

"Poste Italiane - si legge sul sito ufficiale - in ottemperanza agli ultimi provvedimenti governativi, sta continuando a garantire il servizio su tutto il territorio nazionale, nel rispetto della tutela della salute dei propri lavoratori e di tutti i cittadini. Considerata l'evoluzione della situazione epidemiologica e l'incremento dei casi di contagio sul territorio nazionale l'azienda garantisce il servizio con un numero omogeneo di uffici postali aperti in proporzione agli abitanti di ciascun Comune; saranno dunque contingentate le aperture pomeridiane degli uffici aperti su doppio turno e di quelli aperti solo al mattino. Inoltre, nei Comuni con un unico Ufficio Postale, l'apertura avverrà a giorni alterni.

I cittadini saranno informati sul-



le novità, come di consueto, tramite gli avvisi affissi all'esterno degli uffici. Tutti gli Uffici, inoltre, hanno adottato le linee di distanza dalle postazioni degli operatori. Per quanto riguarda i servizi di consegna corrispondenza e pacchi gli orari di lavoro dei portalettori sono stati dilazionati per evitare la concentrazione di personale all'inter-

no dei siti operativi nelle stesse fasce orarie. L'operatività di tutti gli altri dipendenti di Poste Italiane è garantita dal ricorso allo smart working. Poste Italiane ribadisce che, qualora il governo nazionale dovesse assumere nuovi provvedimenti, si adeguerà alle nuove indicazioni come è stato fatto puntualmente fino ad oggi".

Il calendario delle aperture

TUTTI I GIORNI

Questi sono gli uffici postali aperti tutti i giorni con turno di mattina in provincia di Ragusa: Comiso, Roccella la Sorda, Modica, Ragusa 5, Ragusa centro, Scicli, Vittoria, Vittoria 1.

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ, VENERDÌ

Questi, invece, gli uffici Postali aperti lunedì, mercoledì e venerdì con turno di mattina: Acate, Ispica, Monterosso Almo, Ragusa 4, Santa Croce Camerina, Vittoria 3.

MARTEDÌ, GIOVEDÌ, SABATO

Questi altri, invece, gli uffici postali aperti martedì, giovedì e sabato con turno di mattina: Chiaramonte Gulfi, Pedalino, Giarratana, Frigintini, Pozzallo, Ragusa 4, Santa Croce Camerina, Vittoria 2.

SENZA VARIAZIONI

L'ufficio postale aperto che, invece, non subisce variazioni di sorta per quanto concerne l'orario è quello di Bellocchio. L'obiettivo è fare in modo che l'utenza possa usufruire dei servizi in questione senza assembramenti e soprattutto senza patire alcun tipo di disagio.

Giustizia telematica, pronto il pacchetto di richieste degli avvocati



La sede del Palagiustizia

SALVO MARTORANA

RAGUSA. Al via da ieri i presidi operativi del personale presso il Tribunale di Ragusa e presso gli Uffici del Giudice di Pace di Ragusa e Modica mentre in quello di Vittoria, gestito dal Comune, toccherà ai commissari stilare l'organigramma per le giornate di apertura al pubblico: ovvero lunedì e venerdì. In ogni ufficio sarà presente una sola unità o al massimo due. Già stilati i turni fino al 15 aprile. La direttiva del Ministero di Giustizia prevede la presenza negli uffici di un contingente minimo, potendo la gestione ordinaria delle prestazioni lavorativa essere garantita mediante il ricorso al cosiddetto lavoro agile (smart working) in modo da scongiurare il pericolo di contagio che deriva dall'assembramento di più persone in luoghi ristretti quali gli uffici giudiziari del territorio, tanto più che alla luce del rinvio delle udienze è diminuita la necessità della presenza

costante sul luogo di lavoro di un numero esteso di dipendenti visto che deve essere garantita solo l'attività indispensabile. Intanto il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Ragusa riunitosi in conferenza telematica per esprimere il parere obbligatorio sulla adozione delle misure organizzative, ha avanzato un pacchetto di richieste nell'interesse della cittadinanza, per limitare al massimo gli effetti negativi del periodo, ancora incerto, di sostanziale sospensione e rallentamento dell'attività giurisdizionale in questo momento di emergenza e che tale periodo potrebbe avere effetti gravissimi per la gestione del contenzioso presso il locale Ufficio giu-

diziario, gravato da un rilevante arretrato e colpito dalla già denunciata carenza di personale, visto che la stasi dell'attività determina danni economici alle imprese, e ai cittadini, nonché a tutti gli operatori del diritto liberi professionisti. "Abbiamo deliberato di chiedere al presidente del Tribunale di Ragusa l'adozione delle seguenti misure: invitare i magistrati in servizio ad accelerare i tempi di scioglimento delle riserve in corso e di redazione e emanazione delle sentenze delle controversie in decisione, nonché l'emissione dei decreti ingiuntivi afferenti i ricorsi già depositati ed i relativi decreti di esecutorietà; di raccomandare le liquidazioni delle parcelle di patrocinio a spese dello Stato oggi pendenti e non evase, invitando le cancellerie a dare priorità ai decreti di liquidazione dei compensi relativi a parti ammesse al patrocinio a spese dello Stato, compiendo tutte le attività necessarie per dichiararli irrevocabili".

Il Tribunale avvia i presidi operativi del personale



LA DENUNCIA. Il presidente di Confesercenti Luigi Marchi portavoce del disagio. Il Comune mette a disposizione tre autobotti e spiega: «I consumi sono aumentati a causa delle restrizioni»

«A Vittoria famiglie a casa ma senz'acqua»

NADIA D'AMATO

VITTORIA. «A Vittoria centinaia di famiglie stanno vivendo l'emergenza nell'emergenza. Non basta quella sanitaria, c'è anche quella idrica. L'acqua manca in molte abitazioni, l'ufficio comunale a cui rivolgersi per fare le segnalazioni è chiuso e al centralino del Comune non risponde mai nessuno». Lo dice Luigi Marchi, presidente di Confesercenti Ragusa.

«Una situazione paradossale - dice Marchi - perché è giusto rimanere chiusi in casa, ma non avere l'acqua necessaria per l'igiene personale e per le pulizie domestiche è alquanto assurdo. Una situazione inaccettabile che va avanti da oltre sei mesi ormai. I cittadini vittoriosi sono costretti, sempre più spesso, a rivolgersi ai privati, al costo di cinquanta euro».

Secondo gli uffici comunali preposti, «l'attuale criticità si è determinata, oltre che per le storiche ragioni di

vetustà delle reti, anche per effetto dell'aumento dei consumi dovuti alla emergenza epidemiologica tuttora in atto. La maggiore permanenza dei cittadini nei propri domicili causa infatti un aumento dei consumi, anche per le necessità igieniche particolarmente rafforzate in questo frangente. La Direzione Ambiente si è prontamente attivata per diminuire i disagi, adottando gli opportuni atti amministrativi e mettendo a disposizione della cittadinanza ben tre autobotti, così da recuperare velocemente il ritardo nelle consegne, che è adesso ridotto a qualche giorno. Al fine di temperare alle disposizioni di legge relative alla restrizione negli spostamenti, si è inoltre disposto che le pre-

notazioni avvengano solo per via telefonica. Il numero telefonico è 335.6239337, sempre attivo, ed è stato pubblicizzato, oltre che tramite affissione, negli uffici comunali e sul sito web istituzionale dell'ente. Il servizio sarà garantito anche nella giornata di domani».

Intanto in città il comparto economico continua a soffrire e secondo il Movimento Politico Sviluppo Ibleo, «superata questa emergenza sanitaria ci sarà in corso un'altra emergenza che riguarderà famiglie e imprese, un'emergenza economica e sociale». «E' necessario che il governo nazionale - sottolineano - faccia qualcosa di concreto e immediato, non abbandonando migliaia di imprese di tutti i settori,

aziende agricole, professionisti, imprenditori, artigiani, commercianti, lavoratori autonomi e dipendenti».

Idea Liberale, invece, invita i vittoriosi ad «affiancarsi idealmente agli operatori sanitari». «Dico questo - aggiunge il presidente Giuseppe Scuderi - perché parlo da addetto del settore e so quanto può significare anche solo il calore che si può ricevere dalla propria comunità. Riporto l'esempio dei tifosi ultras del Vittoria che hanno affisso uno striscione nei pressi dell'ospedale o ancora dell'imprenditore che nei giorni scorsi ha fatto trovare cornetti caldi al Guzzardi. Piccoli gesti, ma dai grandi risultati perché sono quelli che incoraggiano queste persone ad andare avanti e a fare sempre di più e meglio. Ecco perché lancio un appello ai vittoriosi affinché tutti non solo rispettino le regole ma facciano sentire, senza contravvenire alle prescrizioni del Dpcm, il loro calore a queste persone». ■

L'appello. Idea liberale: «Bastano piccoli gesti per incoraggiare i medici e gli infermieri»

Il vescovo resta vicino ai sacerdoti e dà a ciascuno il kit di disinfezione

➊ Mons. Cuttitta ha voluto testimoniare con questo gesto la difficoltà della missione che i presbiteri stanno portando avanti



GIORGIO LIUZZO

RAGUSA. Il vescovo della diocesi di Ragusa, monsignor Carmelo Cuttitta, ha consegnato ieri ai sacerdoti un kit di protezione, disinfezione e igienizzazione. È stato un gesto semplice con il quale il vescovo ha voluto testimoniare vicinanza e attenzione ai tanti sacerdoti, che pur nelle restrizioni imposte dai decreti del governo, continuano a essere vicini, non solo con la preghiera, a quanti hanno bisogno in questi giorni di comprensibile smarrimento. Anche Papa Francesco aveva manifestato gratitudine ai sacerdoti che, con grande creatività, «pensano mille modi di essere vicino al popolo, perché il popolo non si senta abbandonato».

Dalle parrocchie alle corsie d'ospedale, dal carcere alle case di riposo e ai tanti luoghi della solidarietà, i sacerdoti stanno continuando la loro missione, come ha ricordato il cardi-

nale Gualtiero Bassetti, presidente della Cei che ha sentito come «doveroso» rivolgere un pensiero particolare ai sacerdoti «per la bella testimonianza che state offrendo ai fedeli delle nostre parrocchie e a tutte le persone che guardano alla Chiesa. State davvero esprimendo il volto bello della Chiesa amica, che si prende cura del prossimo».

In questo contesto il gesto compiuto anche da monsignor Carmelo Cuttitta che oggi, quarta domenica di Quaresima, guiderà, alle 12.15, dalle

cattedrali di San Giovanni Battista, un momento di preghiera che sarà possibile seguire in diretta, attraverso i mezzi della comunicazione sociale. Sarà possibile collegarsi, attraverso il sito www.cattedrale.tv; le pagine Facebook di Diocesi di Ragusa, Insieme Ragusa, Radio Karis, Cattedrale di San Giovanni Battista Ragusa; Radio Karis In Blu (FM 87.8 e 99.3); Tele Pegaso (canale 812 del digitale terrestre) e in streaming su www.radiokaris.it; il canale Youtube di Radio Karis Ragusa. Nel corso del momento di

preghiera, il vescovo e l'intera comunità ecclesiale affideranno alla Vergine Annunziata, di cui mercoledì 25 si celebrerà la solennità, le preoccupazioni del tempo presente, invocando la Sua protezione per l'intera umanità.

E intanto l'ufficio diocesano per la Pastorale della salute sta diffondendo consigli pratici su come affrontare il virus traendo spunto dalle indicazioni del virologo Fabrizio Pregliasco. A cominciare da quando vanno usate le mascherine. «In pratica - dice



il direttore dell'ufficio, don Giorgio Occhipinti - spieghiamo quando servono: in un supermercato, al lavoro quando c'è il rischio di trovarsi non a distanza. Non vanno usate per correre da soli o mentre si cammina. Poi resta l'indicazione base: lavarsi le mani». Pregliasco ricorda, altresì, che il virus passa per le goccioline respiratorie e dura qualche ora, ma con una carica bassa, mentre è forte nell'immediato. Un altro aspetto che merita di essere posto sotto i riflettori è quando occorre preoccuparsi, cioè quando la febbre è più alta di 37,5 gradi e lo è per più giorni con difficoltà respiratorie. Allora si può pensare a un possibile coronavirus. In più, si parla tanto di scarpe e cappotti: sono pericolosi? «Se ne parla in modo esagerato - ha spiegato Pregliasco - Una igiene generale è un'attenzione per farli arieggiare sono utili. Ma non c'è il problema. Non è la suola delle scarpe che veicola, ma ogni atteggiamento di buonsenso fa bene. Il vero nodo è non toccarsi bocca e occhi».

«Non era amfetamina, anzi non è sostanza stupefacente» Lo Monaco è tornato in libertà

Il test. Le analisi di laboratorio scagionano l'uomo interrogato via Skipe dal giudice Schininà

VITTORIA. Non è amfetamina e nemmeno altra sostanza drogante. Questo l'esito delle analisi eseguite dal Laboratorio di Sanità Pubblica di Ragusa a cui è seguito il provvedimento del Gip del Tribunale di Ragusa che ha rimesso in libertà il vittoriese arrestato dai carabinieri della Compagnia di Vittoria in flagranza del reato di detenzione illecita di sostanza stupefacente ai fini di spaccio. Si tratta di Francesco Lo Monaco, 38 anni, rimasto due giorni in cella ed uno ai domiciliari. L'interrogatorio dell'uomo si è svolto giovedì con le nuove disposizioni dettate dall'emergenza epidemologica. L'aula "G" del Tribunale di Ragusa è stata collegata in audio e video con la casa circondariale, dove era presente l'indagato, per mezzo della tecnologia Lync/Skype; il pm Gaetano Scollo ha depositato richieste scritte mentre il Gip Eleonora Schininà e l'avvocato difensore Matteo Anzalone erano presenti in Tribunale. Il penalista vittoriese ha incontrato Lo Monaco mercoledì in carcere, con le misure previste dai Decreti ministeriali, sicchè aveva rinunciato alla linea riservata prevista per i colloqui tra difensore ed indagato. Il giudice delle indagini prelimi-

nari dopo la convalida aveva concesso all'indagato gli arresti domiciliari accogliendo l'istanza subordinata del difensore. Ora è arrivata la revoca della misura cautelare all'esito delle analisi di laboratorio che hanno smentito il "narcotest" effettuato prima dell'arresto del vittoriese.

Per tornare all'operazione, i carabi-

nieri hanno rinvenuto in un garage in uso a Lo Monaco, su un mobiletto da lavoro, un grosso pugnale e un rotolo di carta di alluminio, in parte già utilizzato per confezionare quella che era ritenuta una sostanza illegale: la successiva perquisizione, estesa anche alle pertinenze dell'abitazione, aveva consentito di trovare in un giardino recintato antistante il garage un barattolo in vetro, chiuso contenente tre buste sottovuoto termosaldate, in cui era nascosta una sostanza in polvere di colore bianco del peso di 90 grammi che, a seguito di accertamento era risultata essere sostanza stupefacente del tipo amfetamina. Le analisi di laboratorio hanno detto che non si tratta del farmaco sopra citato.

S. M.



La sostanza sequestrata dai carabinieri che hanno arrestato l'uomo



VITTORIA

Ghost Trash slitta al 21 aprile

s.m.) Slitta al 21 aprile il processo previsto per martedì davanti al Tribunale di Ragusa nato dall'inchiesta 'Ghost Trash'. Nell'ultima udienza l'istruttoria è andata avanti con i testi citati dal pm della Dda Raffaella Vinciguerra. Sul banco degli imputati Giombattista Puccio (nella foto), 59 anni, vittoriese, arrestato due anni fa insieme ad altre sette persone, per associazione mafiosa finalizzata al dominio del settore degli imballaggi a Vittoria, e diciassette altre persone che rispondono di reati minori. Il Tribunale (Vincenzo Ignaccolo presidente, a latere Gaetano Di Martino e Fabrizio Cingolani), ha sentito in aula il perito Massimiliano Chiaramonte e due militari della Guardia di Finanza.



Uno degli allenamenti di squadra della Multicar Amarù lungo le strade dell'area iblea prima che l'attuale emergenza sanitaria bloccasse tutto

«Ci alleniamo a casa nostra per farci trovare già pronti»

La curiosità. La Multicar Amarù non si scoraggia e affronta l'emergenza con una serie di iniziative

► Il presidente Cilia: «Quando sarà riavviato tutto quanto, cercheremo di essere pronti»

VITTORIA. La Multicar Amarù non si arrende. Nonostante le attuali disposizioni restrittive contenute nel Dpcm, rispettando, dunque, assolutamente l'indicazione dello stare a casa per evitare il propagarsi del contagio, i corridori del sodalizio ippicario si sono organizzati per continuare la preparazione nelle proprie abitazioni, cercando di osservare al massimo la tabella di marcia.

«Sono veri e propri piani personalizzati - spiega il presidente Carmelo Cilia - che il nostro staff tecnico ha predisposto per ogni corridore affinché ciascuno possa presentarsi il più pronto possibile quando la stagione sarà avviata, a conclusione di questa lunga fase riguardante l'emergenza sanitaria. E' ovvio a tutti che, al momento, quello che ci interessa di più ha a che vedere con la salute collettiva. Allo stesso tempo, però, riteniamo che si debba pensare

anche al futuro, che non tutto finirà con l'emergenza sanitaria e quindi, anche per cercare di impiegare il tempo in maniera utile, ci si muove lungo una direzione che riteniamo proficua e produttiva. Non si potrà scorrazzare in lungo e in largo con la bici ma senz'altro si potranno simulare percorsi e situazioni di gara nelle varie abitazioni. Noi ci proviamo, non vogliamo darci per vinti, e lo facciamo sapendo che, con grande responsabilità, ognuno dei nostri atleti vuole fornire il proprio contributo per un grande lavoro di squadra che, anche se distanti, ci potrà fare sentire senz'altro più vicino. E', d'altro canto, un tributo che vogliamo mettere a disposizione di tutti coloro che hanno creduto in questo progetto, a cominciare dal patron Riccardo Amarù, per far sì che si possa essere pronti nella maniera migliore quando si tornerà di nuovo in sella a macinare chilometri». Carmelo Cilia è supportato da Giuseppe Massaro in qualità di vicepresidente. La Multicar Amarù si sta occupando di fare crescere gli atleti Juniores, i Giovanissimi, gli Esordienti e gli Allievi. Biagio Pisana curerà sul piano tecnico i Giovanissimi, Gianpiero Pitino, invece, guiderà gli Esordienti, gli Allievi e i Juniores. Il preparatore atletico è Enrico Tela a cui è stato affiancato il nutrizionista Santo Cataudella. La squadra, inoltre, è seguita dal meccanico Giovanni Cataudella. ●

GIORNALE DI SICILIA

Fondato da Girolamo Ardizzone

Palermo

16 (GDS)^o
ANNIVERSARIO

www.gds.it

Euro 1,30

Anno 160 N° 81 - Domenica

22.3.2020

**PER LE TUE ANALISI
CLINICHE**

CLINILAB Gibellina
via Scarlatti 3/5
t. 0924 69504
via Martignoni 78
cell. 328 3180943 - 348 4163606



VITTORIA

Morto Alessandrello: fu a capo di Tecnimont

● È morto nella sua casa di Milano, Rosario Alessandrello, originario di Vittoria, già presidente negli anni Ottanta della Tecnimont, divisione di ingegneria della Montedison. Fu anche presidente dell'Oice e vicepresidente di Confindustria dal 1996 al 2000. Aveva 89 anni. Con Tecnicmont sviluppò la diffusione delle poliolefine e i catalizzatori stereospecifici.

L'emergenza sanitaria ha incrementato i consumi e allungato i turni d'attesa delle autobotti

Tutti a casa: e la crisi idrica manda Vittoria ko

Francesca Cabibbo

VITTORIA

Emergenza idrica a Vittoria. Manca l'acqua nei quartieri del centro storico. Via Montebello, via Curtatone, via Magenta, via Mentana, via Mazzini, soffrono per la mancanza cronica del prezioso liquido. Si alza la voce della Confesercenti di Ragusa: «A Vittoria - spiega il presidente Luigi Marchi - centinaia di famiglie vivono l'emergenza nell'emergenza. Non basta quella sanitaria, c'è anche quella idrica. L'acqua manca in molte abitazioni, l'ufficio comunale a cui rivolgersi per fare le segnalazioni è chiuso e al centralino non risponde mai nessuno».

I cittadini prenotano l'approvi-

giamento tramite autobotte, ma i tempi di attesa sono lunghi, anche di 10 o 12 giorni». Marchi aggiunge: «Prima ci recavamo nelle seconde case di Scoglitti per fare la doccia o il bucato. Ora questo non è possibile. I cittadini sono costretti a rivolgersi ai privati». La Confesercenti ha già fatto una segnalazione alla Prefettura di Ragusa, «a cui - dice il presidente - seguirà un esposto. Chiederò un incontro, nella speranza di risolvere un problema che la commissione prefettizia non ha saputo risolvere. Quale sia la causa del disservizio non è ancora noto, il Comune di Vittoria non ha dato alcuna motivazione ufficiale, ma non dipende solo da una condotta idrica vetusta o dai guasti. Quando l'acqua viene erogata, arriva nelle case. Ma



Vittoria. Molti ricevono l'acqua dalle autobotti private FOTO CABIBBO

solo per un'ora, quindi non basta a rifornirci di acqua».

La difficoltà dura da anni, ma si è aggravata dalla primavera 2018. Numerose le proteste dei cittadini, alcuni mesi fa sono sorti anche dei comitati civici.

«L'attuale criticità - spiegano i commissari - si è determinata, oltre che per la vetustà delle reti, per l'aumento dei consumi dovuti alla emergenza Covid-19. La maggiore permanenza dei cittadini nei propri domicili causa maggiori consumi». La commissione afferma che l'attesa per il rifornimento delle autobotti è di pochi giorni. «Il numero telefonico del front-office 335.6239337 è sempre attivo. Il servizio sarà garantito anche domenica». (FC*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA